



LA SPETTATRICE NERA

C'è sempre uno più nero di te

IGIABA SCEGO

Chidimma Adetshina, 23 anni, è stata incoronata da poco Miss Universo Nigeria, e potrà rappresentare il paese nella gara internazionale che si terrà a novembre a Città del Messico. Quella di Chidimma è stata quasi una vittoria annunciata, nata da una polemica, xenofoba e feroce, che ha investito due dei paesi più grandi e dinamici del continente africano: Nigeria e Sudafrica. Chidimma Adetshina infatti appartiene a tutti e due i paesi. È una donna plurale, dal background panafricano. Il padre è nigeriano, la madre sudafricana di origine mozambicana. Riunisce in sé, nella bellezza, come nell'intelligenza, tre parti di Africa, differenti pur nelle cose in comune. Chidimma Adetshina, nata a Soweto, e residente a Cape Town, ha cercato in prima battuta di partecipa-

re al concorso di Miss Universo dal Sud Africa, dove ha sempre vissuto. Prima delle polemiche Chidimma Adetshina, e chi come lei condivideva la sua stessa mistura, non aveva dubbi di essere parte del paese di Nelson Mandela. Lì è cresciuta, è diventata donna, si è formata in un paese che diceva di sé stesso di essere nel post apartheid, arcobaleno. Ma quando ha messo piede sul palco del concorso ha iniziato a pioverle addosso tutto l'odio verso i migranti e i loro figli. Odio che veniva soprattutto dalla parte nera della popolazione. Le è stato detto che non era sudafricana, che non poteva rappresentare il paese, che non era bella come le sudafricane. Poi hanno iniziato a chiamarla sui social selvaggia o *makwerekwere*, il termine dispregia-

tivo per indicare gli stranieri. Le è stato detto che era troppo nera e si è finiti pure a dubitare dei suoi documenti, dicendo che la madre di origine mozambicana li aveva falsificati, che lei non aveva la cittadinanza e quindi doveva essere cacciata dal palco. Parole violente che hanno tirato fuori l'endemica piaga del razzismo tra paesi africani. In Sudafrica, chiunque abbia origine nigeriana, somala o dello Zimbabwe ve lo potrà dire, si può rischiare la vita per la xenofobia. Molti commercianti hanno visto i loro negozi bruciati. Sono stati malmenati quando non linciati. E non è solo il Sudafrica in queste condizioni. Sta di fatto che Chidimma Adetshina si è trasferita in Nigeria, dove ha ritentato il concorso per Miss Universo e ha vinto la gara.

Ora il suo caso è eclatante, ma ci dovrebbe far capire quanto il nostro mondo, in Africa come in Europa o nelle Americhe, si stia irrigidendo. Le identità "pure", lo sappiamo, non esistono, ma nessuno sembra volerlo capire. E poi che significa legare l'identità solo allo stato-nazione (che è esso stesso un'invenzione)? Il profilo di Chidimma parla chiaro: la vita di ogni essere umano è fatta di sfumature, come ci dice anche Saba Anglana nel suo strepitoso romanzo *La Signora Meraviglia* (Sellerio), che parla proprio di cittadinanza. Siamo i viaggi fatti dai nostri genitori/antenati. Non siamo linee parallele, ma linee che si intersecano. Siamo tutti e tutti come Chidimma Adetshina: mescolati. Ed è forse questa la nostra salvezza. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157